

Proposta N. Prot. Data		Inviata ai capi gruppo Consiliari il _____ Prot.N° _____
--	---	---

Comune di Alcamo

PROVINCIA DI TRAPANI

Copia deliberazione del Consiglio Comunale

N° 113 del Reg. Data 16/07/2014	OGGETTO:	ORDINE DEL GIORNO SU “PIANO DEL COLORE E DELL’ARREDO URBANO PER ALCAMO ED ALCAMO MARINA/REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL’OCCUPAZIONE TEMPORANEA DEL SUOLO PUBBLICO (DEHORS)” a firma del consigliere comunale Fundarò Antonio
Parte riservata alla Ragioneria Bilancio _____ ATTO n. _____ Titolo _____ Funzione _____ Servizio _____ Intervento _____ Cap. _____		NOTE
		ARGOMENTO RITIRATO

L’anno duemilaquattordici il giorno sedici del mese di luglio alle ore 18,00 nella sala Consiliare del Comune, si è riunito il Consiglio Comunale con l’intervento dei signori:

Pres. Ass.					Pres. Ass.		
1	Raneri Pasquale	-	SI	16	Campisi Giuseppe	-	SI
2	Ferrarella Francesco	-	SI	17	Longo Alessandro	SI	-
3	Milito Stefano (1962)	-	SI	18	Milito Stefano (1959)	SI	-
4	Caldarella Gioacchina	SI	-	19	Dara Francesco	SI	-
5	Fundarò Antonio	SI	-	20	Dara Sebastiano	-	SI
6	Vesco Benedetto	SI	-	21	Vario Marianna	SI	-
7	Nicolosi Antonio	-	SI	22	Ruisi Mauro	SI	-
8	D’Angelo Vito Savio	-	SI	23	Allegro Anna Maria	-	SI
9	Caldarella Ignazio	SI	-	24	Trovato Salvatore	-	SI
10	Rimi Francesco	SI	-	25	Calvaruso Alessandro	-	SI
11	Pipitone Antonio	SI	-	26	Di Bona Lorena	-	SI
12	Pirrone Rosario Dario	-	SI	27	Intravaia Gaetano	-	SI
13	Castrogiovanni Leonardo	SI	-	28	Coppola Gaspare	SI	-
14	Scibilia Giuseppe	SI	-	29	Lombardo Vito	SI	-
15	Stabile Giuseppe	-	SI	30	Sciacca Francesco	SI	-

TOTALE PRESENTI N. 16

TOTALE ASSENTI N.14

Assume la Presidenza il Presidente Giuseppe Scibilia
Partecipa il Segretario Generale del Comune F.F. Dr. Marco Cascio
Consiglieri scrutatori:

- 1) Vesco Benedetto
- 2) Longo Alessandro
- 3) Vario Marianna

La seduta è pubblica

In continuazione di seduta

Consiglieri presenti n. 16

Si passa a trattare l'argomento posto al n. 9 dell'o.d.g. relativo a: ORDINE DEL GIORNO SU "PIANO DEL COLORE E DELL'ARREDO URBANO PER ALCAMO ED ALCAMO MARINA/REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'OCCUPAZIONE TEMPORANEA DEL SUOLO PUBBLICO (DEHORS)" a firma del consigliere comunale Fundarò Antonio.

Esce dall'aula il consigliere Dara F.

Presenti n. 15

Cons.re Caldarella I.:

Afferma che questa è una delibera che non si può trattare così perché deve prima passare dalla Commissione.

Segretario Generale F.F.:

Risponde al consigliere Caldarella che questo è semplicemente un atto di stimolo nei confronti del Consiglio Comunale e se l'o.d.g. verrà approvato andrà poi alle Commissioni competenti perché venga redatto il relativo regolamento.

Cons.re Fundarò:

Conferma quanto detto dal Segretario Generale e precisa che si tratta di un imput rispetto a tre argomenti importanti che sono il piano del colore, dell'arredo urbano e la disciplina del suolo pubblico che vorrebbe che il Consiglio Comunale desse a se stesso e quindi alle Commissioni.

Cons.re Caldarella I.:

Prende atto di quanto detto dal Dr. Cascio ma mantiene le sue perplessità. Chiede quindi la lettura integrale dell'o.d.g. presentato dal consigliere Fundarò

Segretario Generale F.F.:

Dà lettura del seguente o.d.g.

Al Sindaco del Comune di Alcamo

Al Presidente del Consiglio Comunale
SEDI

Ordine del Giorno: Piano del colore e dell'arredo urbano per Alcamo ed Alcamo Marina/Regolamento per la disciplina dell'occupazione temporanea del suolo pubblico (Dehors)

Il sottoscritto **Fundarò Antonio**, consigliere comunale del Gruppo di Insieme per Alcamo, nell'ambito dell'espletamento del Suo mandato politico, propone il seguente ordine del giorno, di seguito meglio elaborato, al fine di favorire e predisporre ogni atto

amministrativo per garantire la predisposizione **del Piano del colore e dell'arredo urbano per Alcamo ed Alcamo Marina/Regolamento per la disciplina dell'occupazione temporanea del suolo pubblico (Dehors)**

Proposta di ordine del giorno

Premesso che:

L'Amministrazione Comunale di Alcamo, quale città storica e d'arte, dovrebbe riservare notevole attenzione verso l'ambiente ed il paesaggio ed, in particolare, verso la tutela e la/conservazione del centro storico e di tutto l'abitato circostante.

In quest'ottica si rende necessaria ed improcrastinabile la stesura di un "**Piano del Colore e dell'Arredo Urbano**", di notevole importanza quale strumento operativo per monitorare e controllare le azioni sul "costruito" del territorio ed includere al suo interno le indicazioni relative al decoro urbano della città

Nel panorama culturale e moderno, e nell'ottica del dibattito tra restauro e conservazione, i centri storici, insieme a contesti urbani o non urbani fortemente tipizzati, hanno assunto un ruolo decisivo per la caratterizzazione e la gestione economica e sociale delle città

Tali aspetti, inoltre, hanno una importanza fondamentale sulla "competitività" e sul richiamo turistico di un territorio, e, nell'ambito di una stessa macro-regione (meridione-insulare) o regione (Sicilia), sulla immagine peculiare di una città o di un luogo.

La conservazione dell'apparato urbano non può prescindere dall'individuazione di una metodologia che codifichi una pratica degli interventi pertinente al contesto ambientale, socio- culturale ed economico del territorio nel quale si sta operando, e che fornisca i necessari strumenti di monitoraggio e controllo delle azioni sul costruito, includendo al suo interno le indicazioni relative al "decoro urbano" della città

Il "colore", connotazione identificativa di un ambiente, diviene da un lato un segno antropologico perché espressione di chi lo ha scelto e di chi "lo abita", dall'altro segno architettonico-progettuale perché distingue e differenzia i paesaggi e le architetture dell'ambiente "abitato" (non solo "costruito")

Dotarsi di uno strumento, urbanistico e progettuale insieme, come il piano del colore significa, la possibilità di ripristinare il carattere storico e culturale della città stessa, e di progettare la conservazione e, dall'altro, realizzare una località balneare capace di affacciarsi sullo scenario italiano come modello inconfondibile di città marinara e tipizzata da un ambiente unico.

Il rapporto tra la città ed il piano dovrà, necessariamente essere biunivoco, con scelte ed indicazioni di colore e arredo urbano pertinenti alle caratteristiche storiche e locali, con indirizzi e spunti progettuali che prendano esempio dalla tradizione, ma siano anche in grado di disegnare il nuovo non decontestualizzandolo, ma inserendolo armonicamente nella "facies" urbana preesistente.

La redazione di un piano del colore dovrà auspicabilmente passare attraverso quattro fasi:

1. Analisi preliminari (analizzare il territorio e reperire materiale documentario, anche attraverso ricerche d'archivio);
2. rilevamenti (stesura di schede di rilevamento nelle quali sono raccolte tutte le informazioni e dati dal generale al particolare);
3. progetto (attraverso le schede di rilevamento si passa alla progettazione del colore, definendone la tavolozza dei colori);

4. attuazione (il risultato è una tavolozza dei colori che con la definizione delle norme di applicazione, andrà a costituire il piano del colore vero e proprio).

La pianificazione del colore, quindi, dovrà stabilire le regole per la riqualificazione dell'ambiente del centro urbano attraverso l'eliminazione delle cause di degrado e l'uso appropriato delle tecnologie costruttive.

"Il Piano del Colore" dovrà inoltre normare e dare indicazioni sul trattamento del suolo pubblico e privato (marciapiedi, superfici pavimentate e non pavimentate, giardini, ecc.) e sugli elementi dell'arredo urbano (pensiline, paline di fermata, panchine, fioriere, orologi, transenne, edicole, pedane, cassonetti, strutture di servizio ai parcheggi pubblici e segnaletica in genere).

Attenzione dovrebbe essere dedicata ad Alcamo Marina per valorizzarne ogni elemento collegato al mare, nello specifico al Tirreno ed al Mediterraneo, all'ambiente alla tradizione dei colori connessi ad essi;

Tale piano di arredo urbano dovrebbe, pertanto, essere affiancato o integrato (in un unico strumento normativo) con un regolamento che si prefigga l'obiettivo di portare un po' d'ordine nel mondo caotico dei così detti "**Dehors**", che attualmente infestano le strade e le piazze della città nella più assoluta anarchia delle forme, colori e materiali passando indifferentemente dallo stile Country allo stile 4° millennio.

La nuova disciplina dovrebbe essere finalizzata a definire, in prima istanza, il concetto di Dehors "quale insieme di elementi mobili e/o smontabili e comunque facilmente rimovibili posti temporaneamente in modo funzionale ed armonico sullo spazio pubblico o privato gravato di servitù di passaggio pubblico che costituisce, delimita e arreda lo spazio di ristoro all'aperto annesso ad un locale di pubblico esercizio di somministrazione" (ristorante, bar, caffè, pizzeria, ecc.).

Si segnala, inoltre, che sono generalmente classificati quali elementi che costituiscono compongono i dehors: tavoli e sedie; pedane; fioriere ed elementi di delimitazione; ombrelloni; coperture; strutture a padiglione.

Il regolamento dovrebbe poi stabilire, nel rispetto delle norme prefissate, un concetto di temporaneità (anche annuale) che possa superare, se del caso, il limite di stagionalità, nonché le limitazioni ed i divieti relativi alla possibilità o meno di potere installare le varie tipologie di manufatti nelle strade o piazze di maggiore valenza storico ambientale.

Tali previsioni, in una ottica di lungimiranza, saranno, a ben vedere, di beneficio e di utilità anche per gli esercenti e commercianti cittadini.

Numerose città e Comuni sono già dotati da tempo di piani e regolamenti simili e, per sottolineare lo spirito propositivo della presente proposta, che si auspica condivisibile e condivisa dall'intero Consiglio e dalla Giunta;

Tutto ciò premesso e considerato

Si impegna il Sindaco e la Giunta Municipale:

ad attivare ogni iniziativa utile, coinvolgendo amministratori e cittadini (attraverso un percorso partecipativo condiviso e che preveda anche la presenza di esperti, espressi dalle associazioni cittadine impegnate nella conservazione del territorio), che porti, nel termine di un anno, all'adozione di un piano **Piano del colore e dell'arredo urbano e di un (eventualmente annesso) Regolamento per la disciplina dell'occupazione temporanea**

del suolo pubblico (ed. "Dehors"), capace di conservare e valorizzare il territorio e l'immagine della città.

Alcamo, 25/06/2014

Il Consigliere Comunale
F.to Antonio Fundarò
(Insieme per Alcamo)

Cons.re Milito '59:

Ritiene che la proposta così formulata non sia corretta perché non si può parlare di ordine del giorno e dovrebbe essere trasformata in mozione di indirizzo e chiede al proposito che venga letto l'art. 34 del regolamento relativo all'ordine del giorno, che è tutt'altra cosa da quella presentata dal consigliere Fundarò.

Cons.re Fundarò:

Ritira l'o.d.g. non per quanto detto dal consigliere Milito ma perché si rende conto che non c'è assolutamente serietà in questo Consiglio Comunale in quanto se si continuasse con la trattazione si rischierebbe di far spendere altri gettoni di presenza domani in quanto non è assicurato il numero legale. Ritira comunque l'o.d.g. e lo trasforma in mozione di indirizzo.

Esauriti gli argomenti posti all'o.d.g. il Presidente scioglie la seduta.

Letto approvato e sottoscritto _____

IL PRESIDENTE
F.to Scibilia Giuseppe

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to Caldarella Gioacchina

IL SEGRETARIO GENERALE F.F.
F.to Dr Marco Cascio

=====

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo
Dalla residenza municipale

IL SEGRETARIO GENERALE

=====

REFERTO DI PUBBLICAZIONE
(Art.11, comma 1, L.R. 44/91 e s.m.i.)

N. Reg. pubbl. _____

Certifico io sottoscritto Segretario Generale su conforme dichiarazione del Responsabile Albo Pretorio, che copia del presente verbale viene pubblicato il giorno 24/7/2014 all'Albo Pretorio ove rimarrà esposto per gg. 15 consecutivi nonchè sul sito web www.comune.alcamo.tp.it

Il Responsabile Albo Pretorio

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Cristofaro Ricupati

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il

Decorsi dieci giorni dalla data di inizio della pubblicazione (art. 12 comma 1, L.R. 44/91)

Dichiarata immediatamente esecutiva (art. 12 comma 2, L.R. 44/91)

Dal Municipio _____

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Cristofaro Ricupati